

## &gt; SPETTACOLI

# Con le Michelinì l'orsa nella teca si fa metafora



Dal successo in televisione al teatro. Le sorelle Giulia e Paola Michelinì

## In scena

Le popolari sorelle Giulia e Paola stasera al Centrolucia di Botticino con «Alza la voce»

**BOTTICINO.** Lo spunto è venuto da una vicenda reale: quella di un orso chiuso da anni dentro una teca in un centro commerciale in Cina, per attirare i bambini e, con loro, i genitori-clienti.

Paola Michelinì (con Paolo Civati) ne ha ricavato un testo fortemente metaforico che riflette sugli stereotipi legati alla condizione femminile: testo che, ora, porta a teatro con la sorella Giulia.

Lo spettacolo (co-prodotto da Tsa e Stefano Francioni) si intitola «Alza la voce» e stasera viene proposto al Centrolucia di Botticino, in via Longhetta, in apertura della Stagione Estiva organizzata con il sostegno del Comune. La prenotazione è obbligatoria, scrivendo una mail a [info@centrolucia.it](mailto:info@centrolucia.it) o chiamando il nu-

mero 340.3913752 (anche WhatsApp). L'acquisto dei biglietti (interi 20 euro; 18 ridotti, per i residenti a Botticino) sarà possibile in cassa dalle 20, senza assegnazione dei posti.

Nella rappresentazione l'orso diventa l'Orsa Pizza. La incarna Giulia Michelinì, nota al grande pubblico per il ruolo di Rosy Abate nella serie tv «Squadra antimafia» e nello spin off «Rosy Abate - La serie». Paola (anch'ella interprete di varie fiction, tra cui «Distretto di Polizia» e la stessa «Roy Abate») impersona Stella, donna che lavora nel centro commerciale facendo le pulizie.

Stella è determinata a liberare Pizza, come se, con questo atto, potesse spazzare via le ingiustizie che vede nel mondo e che ella stessa subisce. Pizza è disillusa, carica di amarezza, troppo stanca per combattere; ma anche troppo feroce per essere davvero addomesticabile. Diventano, così, quasi le due facce della stessa medaglia. Drammaticamente c'è un forte rimando al tema del doppio, sfruttando anche il fatto che le interpreti sono sorelle.

**Divertimento e riflessioni.** Lo spettacolo (di cui Botticino è una delle primissime date) alterna vari registri: si passa dai toni della stand-up comedy, che chiama in causa anche gli spettatori, a livelli più poetici a momenti visivamente molto forti. Si ride anche, assecondando un'idea di teatro che vuole che il pubblico si diverta, ma che, alla fine, se ne vada con qualche riflessione importante. //